

The nineteenth-century batteries of Genoa: a forgotten heritage

Anna BOATO ¹, Anna DECRI ², Stefano FINAURI ³

¹Dipartimento Architettura e Design, Università degli Studi di Genova (IT) ²Istituto di Storia della Cultura

Materiale, Genova (IT) ³Studio delle fortificazioni genovesi

e-mail : aboato@arch.unige.it, adecri@iscum.it, Stefano.Finauri@Eitowers.it

Summary. The nineteenth-century batteries are part of the fortification system of Genoa, of which impressive testimonies remain on the hills around the town.

They represent a little known but not least significant heritage. One of the reasons is that they were often small-scale structures, which was useful for positioning artillery and storing ammunitions, but which didn't have important architectural parts. Many of them, moreover, have disappeared or have been incorporated into more recent structures that hide them from sight.

The contribution shortly describes the historical moment during which the batteries was built, with particular attention to the solutions adopted and the constructive techniques employed. Then we focus on some of the existing structures, which have been the subject of historical-archaeological investigations and didactic exercises conducted with the students of the degree programs of Architecture.

In particular, we consider the Coastal Battery of the Star, today surmounted by a twentieth-century building owned by the military and inaccessible but still complete in its outer perimeter, and the Coastal Battery of the Old Molo, built in the 19th Century together with a part of the Walls of Malapaga. The latter is adjacent to the sixteenth-century Porta Siberia, to which the Battery and the walls are sometimes mistakenly associated even in dating.

The aim of the work is to bring attention to this type of defensive buildings, in order to avoid the loss of the still existing structures and to contribute to their desirable knowledge and valorisation.

Keywords: Fortifications, Genoa, 19th century, constructive techniques, building archaeology.

Le batterie ottocentesche di Genova: un patrimonio dimenticato

Riassunto. Nel sistema delle fortificazioni genovesi consolidatosi nel corso dell'Ottocento, di cui rimangono imponenti testimonianze nei forti posti sulle alture a corona della città, le batterie rappresentano un tassello poco conosciuto, ma non per questo meno significativo.

Uno dei motivi è legato al fatto che spesso si trattava di strutture di dimensioni ridotte, funzionali al posizionamento delle bocche da fuoco e all'immagazzinamento delle munizioni, ma poco sviluppate dal punto di vista architettonico. Molte di esse, inoltre, sono scomparse o sono state inglobate in strutture più recenti che le nascondono alla vista.

Il presente contributo intende inquadrare dal punto di vista storico il momento che vide lo sviluppo del sistema delle batterie, con particolare attenzione alle soluzioni adottate e alle tecniche costruttive impiegate, per concentrarsi poi su alcune delle strutture ancora esistenti, oggetto negli anni passati di indagini storico-archeologiche e di esercitazioni didattiche condotte con gli studenti dei corsi di laurea di Architettura.

In particolare vengono prese in considerazione la Batteria costiera della Stella, oggi sormontata da un edificio novecentesco di proprietà del demanio militare e di fatto inaccessibile, ma ancora integra nel suo perimetro esterno, e la Batteria costiera del Molo Vecchio o della Malapaga, costruita nel XIX secolo insieme a un tratto delle omonime Mura in adiacenza alla cinquecentesca Porta Siberia, a cui tali mura vengono talvolta erroneamente associate anche nella datazione.

Obiettivo del lavoro è di portare l'attenzione su tale tipologia di edifici difensivi, in modo da evitare la perdita di ciò che ancora esiste e per contribuire alla loro auspicabile conoscenza e valorizzazione.

Parole chiave: fortificazioni, Genova, secolo XIX, tecniche costruttive, archeologia dell'architettura